

Lectures of the 25th Sunday of the ordinary time B.

1 st reading	Sapienza 2,12.17-20;
2 nd reading	Lettera di Giacomo 3,16-4,3;
Gospel	Mc 3,30-37.

C'è un'atmosfera di tenerezza nel brano evangelico di questa domenica. Quella tenerezza dell'atteggiamento di Gesù che rimprovera, con tatto, i suoi discepoli, chiedendo semplicemente di cosa stessero discutendo per strada.

Lo sa bene di cosa stavano parlando, come stavano progettando di farsi le scarpe l'un l'altro per avere le poltrone più importanti nel nuovo governo che Gesù avrebbe formato di lì a poco... cioè, così pensavano loro.

Non fa apparire la sua delusione, Gesù, ma si siede e ripete loro la lezione, smontando le loro teorie di potere.

E gli apostoli, muti e immagino anche un po' rossi di vergogna, cercano di capire e di mettere in pratica.

Proprio come succede a noi: anche noi tentiamo di capire quelle cose che ci sembrano illogiche nelle proposte di Gesù, e cerchiamo di metterle in pratica, anche se non ci sono chiare del tutto, perché ci fidiamo di lui.

E qualche volta, forse spesso, ci riusciamo, evviva. Qualche volta invece no. Per fortuna lui ha pazienza...



...insieme...



Foglio di collegamento delle
Parrocchie di Ravina e Romagnano
tel. 0461 922390
e-mail: ravina@parrocchietn.it
www.parrocchiararo.it

N. 38 del 19 settembre 2021

Parole, parole, parole....

Perfino papa Francesco, parlando del mare di parole in cui siamo immersi e dal quale siamo disorientati, citava la canzone di Mina che cantava: parole, soltanto parole fra noi.

Eppure la parola è una bella cosa.

Non pensiamo soltanto al disagio di qualche parola storta, detta o ricevuta, che ha rotto purtroppo qualche relazione o ci ha avvelenato l'anima.

Pensiamo anche alla dolcezza provata quando abbiamo sentito una parola giusta detta al momento giusto. Pensiamoci con un grazie.

Oppure alla dolce sorpresa quando siamo riusciti ad entrare, con una parola dettata dall'affetto, nel cuore di qualcuno, provocando o favorendo qualcosa di bello.

E sentiamo tutti, ne sono certo, l'impegno a far sì che le nostre parole siano sempre meno parole vuote e sempre più parole che si fanno concrete, che diventano vita.

E allora capiamo perché Gesù lo chiamiamo "il Verbo, la Parola", e capiamo anche, almeno un po', che la "Parola si è fatta carne".

Un caro saluto.

don Gianni.

Intenzioni delle messe della settimana.

a Ravina:

Domenica 19	ore 9,00	Ines e Italo Coser, Dario Sassudelli.
	ore 18,30	per la parrocchia.
Lunedì 20	ore 8,00	Francesca e Ruth, def. Fam. Larentis, Beppino Maistri.
Mercoledì 22	ore 20,00	Michela e Saverio Gariano, Domenico e Maria Linardi.
Venerdì 24	ore 8,00	Giuseppe Larentis, Ida, Beniamino e figli.
Domenica 26	ore 9,00	Franco Mazzalai.
	ore 18,30	Mario, Carmela e Rosanna Nichelatti, Italia Rita.

a Romagnano:

Domenica 19	ore 10,15	per la parrocchia.
Martedì 21	ore 8,00	secondo l'intenzione (E.).
Giovedì 23	ore 8,00	secondo l'intenzione (Mas.).
Sabato 25	ore 18,30	secondo l'intenzione.
Domenica 26	ore 10,15	secondo l'intenzione.

Matrimoni e Battesimi.

Sabato 25 a Ravina celebreranno il loro matrimonio
Francesco Rositani e Anna Zorzi.

E domenica 26 celebreremo il battesimo di
Daele Pasquale.

Alla nuova famiglia che si costituisce nel Signore e alla bambina che inizia la sua avventura di amicizia con Dio va il nostro augurio sincero e la nostra preghiera affettuosa.

Un santo alla settimana.

Questa prossima settimana la chiesa celebra la memoria liturgica di San Pio da Pietrelcina, meglio conosciuto con il semplice nome di Padre Pio. Un santo molto venerato ai nostri giorni: il suo santuario a San Giovanni Rotondo risulta essere la prima meta dei pellegrini in Italia. Penso che anche fra di noi sono molti quelli che vi si sono recati.

Padre Pio è stato un personaggio che ha suscitato vivi contrasti. Qualcuno lo descriveva come uno psicopatico, qualcuno addirittura come un imbroglione, moltissimi l'hanno sempre ritenuto un vero uomo di Dio, con particolari capacità nell'aiutare i fedeli nelle loro difficoltà spirituali, soprattutto nel sacramento della confessione.

Riuscire a confessarsi da lui, a causa dei numerosi penitenti, costituiva veramente un'impresa che richiedeva pazienza e costanza.

Alla sua morte (1968), la chiesa ha iniziato il consueto cammino per la proclamazione della santità, che è stata definita nel 2002 da Giovanni Paolo II.

Ora padre Pio è santo e lo possiamo invocare e chiedere la sua intercessione per i nostri bisogni spirituali.